

EDITORIA - A cura di Anna Fornezza Girello

Un libro sul Leone di San Marco per imparare a difendere i monumenti

Marcianum, pubblicata esperienza didattica



Muri e monumenti imbrattati dai writers, poco "artistici" e molto vandalici. I delicati e preziosi palazzi di Venezia non sono esenti da questa moda che non risparmia saracinesche, intonaci appena rifatti, colonne di marmo, e persino le facciate delle chiese.

Una piaga che non accenna ad arrestarsi, nonostante i numerosi tentativi effettuati negli scorsi anni anche dall'amministrazione comunale. I giovani sembrano non poter manifestare diversamente il loro estro artistico.

Presentazione il 24 a Sant'Apollonia. Una simpatica risposta agli imbrattamenti selvaggi arriva da un libro, "Il Leone di San Marco simbolo di Venezia. Itinerari didattici" a cura di Anna Fornezza, edito da Marcianum Press, che, documentando le varie fasi di un progetto didattico, attuato dal liceo Giovanni Paolo I, indica la possibilità concreta di prevenire con interventi educativi il diffondersi degli atti vandalici su pietre e muri di Venezia.

Il volume sarà presentato martedì 24 aprile alle 17 presso

la Sala S. Apollonia e il museo diocesano da don Natalino Bonazza, Tiziana Agostini, Alberto Rizzi, Alberto Cacco e don Gianmatteo Caputo.

Dal restauro del Leon in moeca... Anna Fornezza Girello, insegnante di Arte e Beni culturali presso il Liceo classico Giovanni Paolo I di Venezia, è stata la curatrice del progetto didattico svolto dalla scuola nel 2007, che è partito dall'evento di restauro di uno dei più antichi leoni lapidei facenti parte della statuaria esterna di Venezia, il Leone in moeca del rio di San Marcuola in pietra di aurisina, e poi si è allargato alla comprensione del simbolo del leone come emblema della città di Venezia.

Sono stati così realizzati un percorso acqueo per i rii di Venezia alla ricerca di altri leoni lapidei e una mostra alla Ca' d'Oro sul leone marciano di San Marcuola e sul leone in genere come simbolo di fede, storia e tradizione per la città di Venezia.

Il leone restaurato è ora conservato nel Museo diocesano di Arte sacra, mentre nella collocazione originale, dentro u-

na nicchia in muratura sopra la porta d'acqua del numero civico 1805 di Cannaregio, è una copia del restauratore Giovanni Giusto. «Con i ragazzi - racconta Fornezza - siamo riusciti a individuare nei nostri giri in barca per i rii della città sette leoni. Ma soprattutto i ragazzi hanno acquisito un senso di responsabilità verso le opere d'arte, capendo che sono anche un loro patrimonio. Affezionandosi a qualcosa che vedono quotidianamente, i giovani imparano a capirne il valore e la bellezza e diventano loro stessi i primi promotori della sua conservazione».

Istruzione, ma anche educazione. «Nel nostro liceo - spiega il rettore dell'istituto, don Natalino Bonazza, nella prefazione del libro - abbiamo sempre creduto nel fatto che un progetto didattico vale in quanto produce, insieme all'appropriazione dei contenuti, la crescita del soggetto che apprendendo riflette sul senso di ciò che impara: l'istruzione non è disgiunta dall'educazione, ma la accompagna e la veicola».

Daniela Ghio